

AGRATE Nonni in bicicletta sfidano le vette col cuore in mano

AGRATE — Sono pronti a sfidare il passo dello Stelvio, quello della Presolana e il Gavia. Un'impresa. Anche per gente abituata a scalare le cime delle montagne in sella alla bicicletta, ma ancora più grande se a compierla sono degli arzilli vecchietti: Mario Passoni, Angelo Gaiani, Aldo Varisco, Bruno Fortunato ed Emilio Brambilla, tutti ultra 60enni, che con la loro pedalata lunga più di 400 chilometri hanno deciso di aiutare chi in bici non può più andarci. Alla settima edizione «Pedaliamo per la solidarietà», che quest'anno il bici club di Agrate ha deciso di chiamare

«Quater pass cui noni», raccoglierà fondi da donare al centro Don Gnocchi di Pessano nel cinquantesimo anniversario della morte. Oltre ai 5 nonni, altre 8 persone prendono parte al raid che parte venerdì dal centro commerciale «il Globo», sponsor dell'iniziativa. Dopo 170 chilometri, la prima tappa raggiungerà Bormio. Il giorno successivo si punterà su Sonico, passando prima per lo Stelvio e il Passo del Gavia, per un totale di 111 chilometri. Il terzo giorno sarà la volta della scalata del Passo del Vivione e del Passo della Presolana, con ritorno al Globo. In tutto 420 km con 4.832 metri di disli-

vello. Niente male per dei cicloamatori. Certo questi nonni avranno dalla loro parte un forte motivazione, quella di aiutare altri nonni non così in forma; e lo faranno recandosi nel mese di ottobre al centro Don Gnocchi di Pessano per passare una giornata in loro compagnia e donare, a nome del Centro Commerciale Globo e del Bici club Agrate, il contributo economico raccolto grazie a quest'impresa. Quello con le pedalate del sodalizio agratese sta diventando un appuntamento fisso del mese di settembre. Sono infatti ormai 7 anni che vengono organizzate gite a scopo benefico. La prima venne compiuta

IMPRESA
Due ruote
su Stelvio,
Presolana,
e Gavia
per
beneficenza

(CdG)



in occasione dell'anno giubilare. Alla fine dell'estate del 2000, un gruppo di ciclisti partì da Agrate con destinazione il Vaticano. Anche in quell'occasione, il ricavato venne devoluto in beneficenza. Infatti, alla fine di quella prima iniziativa venne devoluto un contributo in favore dei bambini orfani.

Gabriele Corrado